

## La biblioteca per ragazzi oggi

a cura di Romano Vecchiet,  
Milano, Editrice Bibliografica,  
2004, p. 98, € 13,00

Il volume raccoglie gli atti del Convegno “La biblioteca per ragazzi oggi”, tenutosi nel dicembre 2003 a Udine. Lo scopo dell'incontro era non solo fare il punto sulla situazione delle biblioteche per ragazzi nel nostro paese, ma anche ricordare la figura di Mia L'Abbate Widmann e celebrare i quindici anni di “Sfogliolibro”, rivista da lei fondata nel 1988, i cui obiettivi sono l'approfondimento dei criteri e dei modelli di gestione dei servizi bibliotecari per ragazzi, l'informazione sulla produzione di libri per ragazzi e l'attenzione alla promozione della lettura. Il ricordo di Mia L'Abbate Widmann, nel volume, è affidato alle parole di Romano Vecchiet che delinea i tratti

della sua fisionomia umana e professionale.

Ad aprire la serie dei contributi contenuti nel volume è l'attuale presidente della Sezione biblioteche per ragazzi e giovani adulti dell'IFLA, Ivanka Stričević. Il suo intervento, intitolato *Come cambia la biblioteca per ragazzi: una prospettiva internazionale*, è improntato a un notevole ottimismo sul ruolo sempre più importante che le biblioteche per ragazzi sono chiamate a ricoprire: “Mai prima d'ora i servizi bibliotecari per ragazzi hanno rivestito un ruolo così importante nella vita dei giovani e delle loro famiglie in tutto il mondo” (p. 13). Nella società dell'informazione, la biblioteca per ragazzi deve, sempre di più, mettere in campo attività di formazione e alfabetizzazione.

Carla Ida Salvati (*Biblioteche e bibliotecari per ragazzi tra realtà e utopia: un percorso storico italiano*) ripre-

corre la storia della biblioteca per ragazzi nel nostro paese sino agli anni Settanta, usando come filo conduttore i termini “biblioteca per ragazzi”, “giovane utente”, “bibliotecario per ragazzi”. Nel suo contributo evidenzia il ruolo delle biblioteche popolari e l'apporto del manuale di Alberico Squassi nel definire le caratteristiche dei termini sopra enunciati, tracciandone la storia attraverso l'esperienza delle Case del Balilla, dei Centri di lettura ed evidenziando il contributo teorico di Virginia Carini Dainotti, Francesco Barberi, Enzo Bottasso e Giuseppe Piersantelli.

Antonella Agnoli delinea le caratteristiche ottimali di un moderno servizio bibliotecario per ragazzi (*Biblioteche per ragazzi in Italia: nuove tendenze e nuovi modelli*), che deve essere concepito come parte integrante della biblioteca pubblica condividendone le finalità e



Foto di Ermes Lassagna

gli scopi: “La biblioteca per ragazzi è un servizio che sta dentro la biblioteca pubblica, risente di tutti quelli che sono stati i suoi cambiamenti e probabilmente è stata anche apripista di questi cambiamenti” (p. 41). Negli ultimi anni la biblioteca per ragazzi si è evoluta accentuando l’attenzione all’utenza e includendovi una fascia di età sempre più ampia, aprendosi a nuovi materiali diversi dal libro, sviluppando il dibattito circa l’accesso a Internet in biblioteca.

Sul controverso tema dell’uso di Internet ritorna anche Stefania Fabri (*Nuovi servizi multimediali ovvero una nuova paideia dei media*), la quale, illustrando le posizioni sui media di Mario Costa, Pierre Lévy e Derrick De Kerchove, si chiede se abbia senso parlare di una nuova multimedialità. La risposta è affermativa, poiché “non è possibile pensare che nuovi servizi possano evolvere da quelli già esistenti, è necessario fare riferimento ad un’impostazione metodologica rinnovata che afferisce a una diversa e più articolata concezione della multimedialità” (p. 65). Stefania Fabri individua tre attitudini dei ragazzi nell’utilizzo dei media: il *turning* che si esplicita nello sfogliare i testi cartacei prima di leggerli, abitudine mutuata dalla modalità di fruizione dell’ipertesto; una tendenza al percorrere “percorsi formativi tra i saperi” che si basa sulle capacità di autoformazione dell’utente che la biblioteca deve saper assecondare; infine la terza modalità si ricollega al book-crossing e alle problematiche di tale comportamento di lettura nomadica. Queste linee di tendenza si riflettono anche sul ruolo del bi-

bliotecario che deve accrescere ancora di più la propria capacità comunicativa per essere in grado di interagire coi ragazzi usando il loro linguaggio.

Al tema della lettura e della sua promozione si rifanno i contributi di Attilio Mauro Caproni e Eros Miari. Il primo ricollega l’atto del leggere all’attività onirica (*Leggere per sognare: la lettura e l’immaginazione dei lettori*), il secondo si sofferma sulle attività di promozione e sulla loro efficacia (*Oltre l’animazione e la promozione: le nuove frontiere della lettura*). Il dilemma “La promozione della lettura serve davvero alla lettura?” viene qui riproposto in termini di etica della promozione; da sola non basta, servono anche una produzione editoriale di qualità, un appoggio da parte della famiglia e della scuola.

Sul rapporto con la scuola e la biblioteca scolastica si sofferma Tito Vezio Viola (*Biblioteca per ragazzi, scuola e territorio: progettare la cooperazione*). L’auspicabile collaborazione tra i due istituti diventa, vista la situazione contingente di tagli alle risorse, una scelta obbligata. Alla base della cooperazione c’è la condivisione di un principio, più che di sole attività: “concentrare le risorse sulla produzione di servizi, più che di attività e *belle iniziative*” (p. 94).

Marzia Plaino (*La sezione ragazzi di Udine: vent’anni di palestra*) ripercorre lo sviluppo storico della Sezione per ragazzi della Biblioteca civica “Vincenzo Joppi” di Udine e ne illustra le attività. L’intervento di Patrizia Lucchini (*Valutazione e scelta del libro: i criteri per lo sviluppo delle collezioni nelle sezioni ragazzi*) è tutto incentrato sui criteri di valuta-

zione e selezione del materiale. I principi più generali espressi dalle linee guida IFLA in materia di progettazione delle collezioni hanno, pur con le dovute differenze, validità anche nelle sezioni ragazzi le cui collezioni devono rispondere a un triplice fine: intrattenimento, educazione e informazione. Uno strumento di valutazione efficace è la griglia di Whittaker, adattabile anche ai documenti elettronici e il cui utilizzo in ambiente cooperativo è auspicabile.

Carla Leonardi discute del tema, ancora poco presente in letteratura, del servizio di reference rivolto ai ragazzi (*I servizi di informazione, consulenza e assistenza nella biblioteca ragazzi*). La transazione informativa assume caratteristiche diverse a seconda dei casi: se il bambino viene in biblioteca solo, accompagnato da un adulto oppure se è l’adulto stesso a venire al posto del bambino. In ognuno di questi frangenti al bibliotecario non dovranno difettare la pazienza e la capacità di sapere ascoltare e interpretare questi bisogni informativi che sono problematici. La discriminante è rappresentata dalla professionalità e dalla coscienza professionale del bibliotecario stesso, “specie chiave nell’ecosistema della società dell’informazione” (p. 77). Cecilia Cognigni (*Nuove strategie di comunicazione della biblioteca per ragazzi: il caso dei servizi interculturali*) riflette sul ruolo che la biblioteca ha nell’integrazione culturale e sulla funzione di facilitatori che proprio i bambini esercitano nei confronti delle loro famiglie. Attraverso i contributi presentati al convegno e raccolti nel volume è possibile avere una visione d’insieme

della situazione delle biblioteche per ragazzi in Italia, della sua complessità, della sua criticità e delle sue linee di sviluppo in rapporto sia ai cambiamenti in atto nella società, sia alle indicazioni espresse a livello internazionale. Il ruolo importante che essa deve sapere interpretare non può prescindere da un professionista preparato: il tema della formazione professionale del bibliotecario per ragazzi è il convitato di pietra del convegno ed è sicuramente un nodo che la comunità bibliotecaria italiana deve iniziare a sciogliere.

Valeria Baudo

Università degli studi  
Milano Bicocca  
valeria.baudo@libero.it

